



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO F.S. CABRINI · TARANTO

www.cabrinitaranto.edu.it

PERCORSI

SERVIZI COMMERCIALI:
AZIENDALE E TURISTICO
PROMOZIONE COMMERCIALE
E PUBBLICITARIA/**GRAFICO**

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY:
CHIMICO/PRODUZIONI COSMETICHE
SERVIZI PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO:
AUDIOVISIVO

DATI

Codice MEC: **TARC05000G**
Codice IPA: **stsc_tarc05000g**
Codice Univoco: **UF01GB**
Codice Fisc.: **80009690738**

E-Mail: **tarc05000g@istruzione.it**
Pec: **tarc05000g@pec.istruzione.it**
Via Dante, 119 74121 Taranto
Tel: **099.4777646**

PIANO D'INCLUSIONE

a.s. 2024/2025

PROGETTARE UNA SCUOLA INCLUSIVA

Sommario

PREMESSA	3
FINALITÀ GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
FINALITÀ SPECIFICHE	3
ATTUAZIONE D.LGS 66/2017 e sue modifiche	4
INCLUSIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E BES	4
ANALISI DI FATTIBILITÀ DEL PROCESSO DI INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/25	15
PUNTI DI FORZA*	15
PUNTI DI DEBOLEZZA*	17
AZIONI	18
VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	21
AZIONI TRASVERSALI	23
ORGANIZZAZIONE	23

PREMESSA

L'Unione Europea, negli ultimi anni, ha avviato un importante cammino di comprensione delle problematiche correlate alla disabilità, impegnandosi nello sforzo comune di introdurre un approccio mainstreaming, ossia diretto all'integrazione delle politiche sulla disabilità trasversalmente su tutti gli ambiti in cui esse vanno a innestarsi, compreso la scuola. Tramite l'attività educativa delle istituzioni scolastiche è infatti possibile realizzare le priorità di una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva", così come richiesto dal documento di indirizzo "Europa 2020".

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

"Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio" (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).

FINALITÀ GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", e la circolare Ministeriale n. 8 del 2013 delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Questa normativa ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità, ed estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni con disabilità (legge 104/1992)
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)
- Svantaggio socio-economico e culturale
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

FINALITÀ SPECIFICHE

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci possono essere alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che

ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Secondo l'ICF il **Bisogno Educativo Speciale (BES)** rappresenta **qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata**. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc. L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

ATTUAZIONE D.LGS 66/2017 e sue modifiche

INCLUSIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI

Relativamente all'inclusione degli alunni con disabilità, **il decreto legislativo n. 66/2017** prevede che nel PTOF sia inserito **il Piano per l'Inclusione (PI)**.

Il Piano definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica" (articolo 8).

Il Piano di Inclusione è dunque finalizzato ad integrare in modo sistemico le scelte della scuola ed è legato alle risorse e alle competenze professionali del personale e alle possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL. **La qualità dell'inclusione scolastica è uno degli aspetti che saranno considerati nell'ambito della valutazione delle Istituzioni Scolastiche**. A tal fine, nel decreto legislativo 66/2017 sono definiti appositi indicatori.

Nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, come chiarisce l'art.4 comma 2 del DDL approvato, un ruolo determinante spetta all'INVALSI che ha l'importante compito di definire gli indicatori per la valutazione sulla base di precisi criteri come indicati nel comma citato. L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito

l'Osservatorio per l'inclusione scolastica di cui si parla, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica di ogni scuola, vengono definiti, quindi, dall'INVALSI in collaborazione con l'Osservatorio per l'inclusione scolastica istituito nell'art.15 del decreto, dove nel comma 1 si stabilisce, infatti, quanto segue:

“È istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ora MIM, l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”

Il D.Lgs 96/2019: le modifiche al D.Lgs 66/2017

Si possono riassumere le principali novità introdotte dal nuovo decreto nei seguenti punti:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione

medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, **la partecipazione dell'alunno -“nella massima misura possibile”-** e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato “preferibilmente” tra i docenti).

- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI “va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come “facente parte del progetto individuale” (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la “partecipazione attiva” di tali studenti deve essere “assicurata” all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di

sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).

- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi *2-bis e 2-ter*).
- Definizione più precisa dei ruoli del Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT): essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

Il Decreto Ministeriale n.14 del 30.01.2024

Entrano in vigore i nuovi modelli di certificazione delle competenze per scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e CPIA. La certificazione descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. La certificazione delle competenze rilasciata dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie **in assolvimento dell'obbligo di istruzione** è redatta dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di dieci anni ed è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

In considerazione dell'importanza della certificazione delle competenze nelle annualità del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado per favorire il riorientamento e il successo formativo, è previsto, a richiesta, il rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze anche **al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado**, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

L'art. 5, punto 2 del predetto Decreto prevede la Certificazione delle competenze sul modello nazionale ministeriale anche per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992.

Nell'ambito del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica tutte le risorse umane concorrono a realizzare il successo formativo di ciascuno:

II DIRIGENTE SCOLASTICO

- Gestisce tutto il sistema.
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.
- Organizza la formazione dei docenti.
- Supervisiona l'operato di F.S. e dei Referenti DSA e BES.
- Presiede il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI).

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Lavorano in stretto rapporto tra loro.

I TEAM DEI DOCENTI E I CONSIGLI DI CLASSE

- Individuano gli alunni con BES sulla base di osservazioni oggettive (Vedi modulistica allegata sul sito della scuola);
- Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'uso di misure compensative o dispensative;
- L'osservazione dei Consigli di classe, per quanto concerne i BES di tipo socio-economico e culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali;
- Le decisioni del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli studenti;
- Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES. Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo);
- Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

L'art.8 del D.lgs 96/2019, che modifica l'art. 9 del D.lgs 66/17, prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale ATA, specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale e del territorio di riferimento dell'istituzione.

Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano di Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

- In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica.
- In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis.
- Al fine di realizzare il piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GTI di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, come modificato dall'art.7 del D.Lgs 66/17 a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione;
- b) Profilo di Funzionamento, predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione ICF, come predisposto dall'art.5 del D.Lgs 66/17;
- c) Progetto Individuale (art. 6 D.Lgs 66/17);
- d) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012;
- e) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013.

Strategie di valutazione:

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato;
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo;
- valutazione formativa;
- valutazione autentica.

I DOCENTI DI SOSTEGNO

Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, ecc., apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni (i lavori individuali debbono sempre nascere da una esigenza dell'alunno).

L'ASL territorialmente competente fornisce consulenza esperta attraverso figure specialistiche dell'UTR Distretto Sanitario.

Il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e le correlate Linee guida IL NUOVO PEI

In attuazione del D.lgs. 66/2017, il decreto adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. La diffusione del nuovo PEI su base ICF, rappresenta un traguardo e nel contempo un concreto inizio del processo di formazione e integrazione degli alunni con disabilità. Le pagine che compongono il PEI si suddividono in 12 sezioni, ognuna delle quali rappresenta un percorso da seguire per accompagnare e supportare l'alunno durante il suo "tempo scuola". La parte introduttiva è caratterizzata dai dati riferiti allo studente/studentessa, alla scuola di appartenenza e ai dati di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. C'è poi il riferimento al **Profilo di Funzionamento** (comprende la Diagnosi funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale) e rappresenta il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del **Progetto Individuale**. Poiché è prevista una fase transitoria di applicazione delle norme, in attesa della pubblicazione delle Linee Guida da parte del

Ministero della Salute e della redazione dei nuovi Profili di Funzionamento da parte delle competenti Unità di Valutazione Multidisciplinare, il GLO continuerà a far riferimento alla documentazione attualmente in vigore: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. Nel frontespizio del modello di PEI è presente un'apposita casella ("PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE") da barrare, indicando in quella successiva la Diagnosi funzionale a cui si fa riferimento (andrà indicata la data di redazione).

Al decreto sono allegati:

- le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.lgs. 66/2017
- il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche
- la scheda per l'individuazione del debito di funzionamento
- la tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.

Le principali novità riguardano i seguenti punti:

FORMULAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO

INDIVIDUALIZZATO II PEI:

- è elaborato e approvato dal GLO
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento
- attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017;
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale;
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale
- le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, tra cui gli assistenti alla comunicazione, i referenti, funzione strumentale, rappresentante territoriale del GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)
- l'unità di valutazione multidisciplinare
- gli alunni con disabilità in nome del **principio di autodeterminazione**.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

- Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per la stesura del PEI definitivo (art. 4, c. 1) e almeno una volta tra novembre ed aprile per revisioni e verifiche intermedie (art. 4, c. 2)
- Il GLO è validamente costituito anche senza l'espressione della rappresentanza da parte di tutti i membri (art. 4, c. 4).
- Le riunioni devono avvenire, salvo comprovate necessità, in orario scolastico, in orario non coincidente con quello di lezione (c. 5).
- Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona
- Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.
- I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.
- I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.
- Le procedure di accesso e di compilazione del PEI, nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

RACCORDO DEL PEI CON IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del D.lgs. 66/2017, il Profilo di Funzionamento - derivante dalla fusione tra Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale - è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici, da inserire per l'appunto nel PEI. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

RACCORDO DEL PEI CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

QUADRO INFORMATIVO SULLA SITUAZIONE FAMILIARE DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ

Il nuovo modello di PEI prevede un "*Quadro informativo*" redatto a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale, di altri componenti del GLO esterni all'istituzione scolastica, relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità. Nella scuola secondaria di secondo grado, uno specifico spazio è dedicato alla descrizione di sé dello studente, attraverso interviste o colloqui.

ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno.

L'osservazione sistematica - compito affidato a tutti i docenti del Consiglio di Classe - e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno tengono conto e si articolano nelle seguenti dimensioni:

- a. **la dimensione della relazione**, della **interazione** e della **socializzazione**, che fa riferimento alla **sfera affettivo relazionale**, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- b. **la dimensione della comunicazione e del linguaggio**, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
- c. **la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento**, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- d. **la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, che fa riferimento alle capacità mnestiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

- a. obiettivi ed esiti attesi;
- b. interventi didattici e metodologici, articolati in:
 - i. attività;
 - ii. strategie e strumenti.

CURRICOLO DELL'ALUNNO

Nella progettazione disciplinare, inserita nel PEI, è specificato se:

- l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti;
- l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- percorso ordinario
- percorso personalizzato – con prove equipollenti
- percorso differenziato – ulteriore modalità prevista nella scuola secondaria di secondo grado.

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLERISORSE

Le Linee Guida indicano gli aspetti da considerare per richiedere le risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione:

La Provincia di Taranto, 1° settore Affari Generali – Programmazione e Assistenza Scolastica – Promozione Pari Opportunità

con Determinazione Dirigenziale del 22.04.2024 n. 415 ha approvato “l'Avviso Pubblico per l'accesso al Servizio di Trasporto scolastico anno 2024/2025”, mettendo a disposizione degli alunni affetti da disabilità grave, previa istanza delle famiglie:

- **Servizio di Trasporto Scolastico**

Inoltre, sempre la **Provincia di Taranto Settore Affari Generali – Programmazione ed Assistenza Scolastica- Promozione Pari Opportunità** con Determinazione Dirigenziale del 22.04.2024 n. 414 ha previsto su richiesta delle famiglie diverse figure di supporto ed ausilio per i ragazzi affetti da disabilità grave ai sensi dell'art.3, comma 3 L 104/92:

- **L'Educatore:** chiamato ad operare “ad personam” per disabili psicofisici gravi, affiancando direttamente l'alunno in classe ed a scuola, per stimolarne capacità ed abilità residue, favorirne il processo di apprendimento, promuoverne e facilitarne la

socializzazione e la comunicazione con i docenti, il gruppo classe e l'intera comunità scolastica, attraverso metodologia appropriata e strumenti specifici.

- **L'OSS – Operatore Socio-Sanitario:** chiamato a supportare il personale ATA della Scuola, titolare della funzione nell'assistenza di base di uno o più alunni con disabilità (accoglienza a scuola, fruizione dei servizi igienici, alimentazione, igiene personale, ecc.)
- **L'Assistente alla Comunicazione:** chiamato ad operare ad personam per disabili sensoriali (audiolesi e videolesi), affiancando direttamente l'alunno in classe ed a scuola per stimolarne le capacità e abilità residue, favorirne il processo di apprendimento, promuoverne e facilitarne la socializzazione e la comunicazione con i docenti, il gruppo classe e l'intera comunità scolastica, attraverso metodologia appropriata e strumenti specifici.

MODALITÀ PER FORMULARE LA PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI PER IL SOSTEGNO DIDATTICO E L'ASSISTENZA

Si supera la divisione dei due livelli di disabilità - “grave” (art. 3, comma 3, legge 104/92) e “lieve” (art. 3, comma 1).

Sono individuati 5 condizioni/livelli, che sono in realtà rapportati alla “restrizione della partecipazione” secondo la prospettiva ICF, con riguardo alle “capacità” iniziali dell'alunno: assente, lieve, media, elevata, molto elevata.

A ciascuno di questi livelli corrispondono altrettanti “range” orari, intesi quali impegno di risorse necessario per ripristinare condizioni di funzionamento accettabili e colmare il così detto “**debito difunzionamento**” ossia, azzerare le barriere e potenziare i facilitatori.

In base al Dlgs 66/'17 le proposte sulle risorse necessarie per il Progetto di Inclusione, comprese sia le ore di sostegno che di assistenza, vanno inserite nel PEI e sono, quindi, di competenza del GLO.

Le procedure operative sono definite nel DI 180/'20 modificato dal DI 153/'23 e nelle Linee Guida ad esso collegato

PUNTI DI FORZA

Il processo di inclusione e di partecipazione alla vita scolastica da parte degli alunni ha raggiunto il suo massimo livello con l'attiva partecipazione al progetto **“TRAEDING BOOTCAMP” 2024**, gara di traeding ed investimenti finanziari con denaro virtuale organizzata anche questo anno da Traderlink s.r.l. con l'assegnazione del primo premio nella gara a squadre alla nostra squadra composta dagli alunni S.D.P. e L.M. della 5B SCT e dai docenti di Economia aziendale e dalla docente di sostegno della classe.

Finalità del progetto:

- Enfatizzare le eccellenze;
- Evitare l'impotenza apprese il principio di coerenza per gli “ultimi”;
- Valorizzare ogni singolo individuo.

Risultati attesi:

- Coinvolgimento alunni con BES;
- Valorizzazione di ogni alunno;
- Vera didattica personalizzata;
- Miglior gradimento delle lezioni;
- Innalzamento del rendimento scolastico;
- Prevenzione della dispersione .

Il progetto ha riscosso grande successo tra gli studenti e i docenti migliorando le performances e innalzando il livello di benessere nella scuola e di partecipazione alle attività didattiche.

La scuola ha approvato il Piano per l'Inclusione, i Piani Educativi Individualizzati vengono elaborati con la presenza degli insegnanti curricolari, oltre ai docenti di sostegno e agli esperti dell'area sociosanitaria. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano efficacemente metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, come ad esempio il lavoro di gruppo o le uscite sul territorio. La scuola ha stabilito accordi con la ASL e la Provincia, per favorire l'inclusione di tutti gli allievi ed in particolare di quelli certificati DVA, DSA o portatori di Bisogni Educativi Speciali. La scuola si interfaccia periodicamente con la “Scuola Polo” per l'inclusione e la disabilità ICS “Viola” di Taranto ha sottoscritto un accordo di rete con altre scuole del territorio, volto a favorire la riflessione ed il confronto sulle più importanti problematiche relative all'inclusione e ad individuare e mettere in atto strategie comuni in grado di favorire il benessere di tutti gli alunni ed in particolare dei portatori di bisogni educativi speciali. La scuola ha partecipato

nell'anno scolastico 2022-23 ad un Concorso promosso da MIUR e USR Puglia per l'aggiudicazione di Ausili/Sussidi didattici per gli alunni DVA collocandosi alla posizione 11 della graduatoria Regionale con il progetto "Comunicare per crescere" aggiudicandosi un software, sistema per i comandi vocali da installare su un pc portatile da assegnare ad una alunna di prima classe affetta da tetraplegia in seguito a paralisi cerebrale neonatale. Gli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione sono monitorati con regolarità.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mancanza sul territorio di centri specializzati per specifiche patologie.

AZIONI

Per un Progetto di Integrazione/Inclusione concreta e reale, si prevedono:

- Iniziative di accoglienza, continuità e orientamento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali iscritti nel nostro Istituto.

Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro tra le scuole secondarie di I grado del territorio e il nostro Istituto. A tal proposito, si prenderanno contatti con i docenti delle scuole di provenienza al fine di agevolare l'ingresso degli alunni nella Scuola Secondaria di II grado. Sarà, inoltre, possibile effettuare presso il nostro Istituto visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti. In occasione dell'Accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite, iniziative di tutoring da parte dei compagni di classe, attività che promuovano l'integrazione del gruppo classe. Per quanto riguarda, invece, l'Orientamento, momento chiave del progetto di vita dell'alunno, un contributo importante è fornito dalle iniziative d'Istituto il cui obiettivo è quello di individuare

– in modo sinergico tra alunno, famiglia, docenti, operatori ed educatori – il percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro. A tale proposito, il GLO collabora col Consiglio di Classe nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'iter scolastico degli alunni e partecipa attivamente agli incontri, presentando i vari casi ed esponendo le problematiche connesse. Tale attività si propone le seguenti finalità:

- Orientare gli alunni rispetto alle opportunità offerte dal contesto di riferimento sia al livello scolastico sia a livello professionale;
- Favorire lo sviluppo di abilità cognitive;
- Permettere la crescita ed il consolidamento delle potenzialità della persona con disabilità in termini di autonomia e di relazioni.

- Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi didattici:
 - 1) ***percorso didattico ordinario***, conforme alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto;
 - 2) ***percorso didattico personalizzato*** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione;
 - 3) ***percorso didattico differenziato***.

PRIMO PERCORSO

1. Percorso didattico ordinario

Per gli studenti che seguono il percorso didattico ordinario, conforme alla progettazione della classe e con gli stessi criteri di valutazione, è possibile prevedere forme di personalizzazione anche nelle modalità di verifica (secondo quanto indicato nella Sezione 8.2 delle Linee guida).

SECONDO PERCORSO:

2. Percorso didattico personalizzato

È un percorso che, pur personalizzato o adattato, conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio.

Per gli studenti che seguono obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe è possibile prevedere:

- prove di verifica dichiarate equipollenti (in certi casi particolari, anche identiche),
- tempi più lunghi o riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte, se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi.

Per prove equipollenti s'intendono prove dello stesso valore di quelle della classe, ma con semplificazioni che non compromettano la loro validità. Possono rientrare in questo ambito eventuali:

- dispense da prestazioni ritenute non indispensabili
- supporti che garantiscono in ogni caso l'autonomia di base
- facilitazioni non determinanti.

Valutando queste personalizzazioni si terrà conto anche della rilevanza che possono avere le varie discipline nello specifico indirizzo di studi.

TERZO PERCORSO:

3. Percorso didattico differenziato consiste in obiettivi disciplinari nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti.

In questo caso occorre definire quali sono gli obiettivi previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

L'adozione di una programmazione differenziata anche per una sola disciplina rende obbligatoriamente "differenziato" il percorso didattico complessivo.

Si può decidere l'esonero totale dall'insegnamento di tale disciplina, per cui non sono previsti obiettivi disciplinari da raggiungere e, non essendoci di conseguenza valutazione, non si definiscono i relativi criteri. **L'esonero è deciso dal Consiglio di classe, non solo**

dall'insegnante titolare della disciplina, e deve costituire una scelta eccezionale derivante da impedimenti oggettivi o incompatibilità, non da mere difficoltà di apprendimento.

In questi casi si specifica che per la disciplina in questione è stato deciso l'esonero e, di conseguenza, si indica quali attività alternative vengono svolte in quelle ore, nonché come vengono organizzate e valutate.

È sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

NOTA 1: Con l'entrata in vigore del Decreto Interministeriale 182/2020, cessano di produrre effetti le disposizioni contenute nell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n.90.

L'art.15 c.4 dell'O.M. 90/01 affermava: "... *Qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione*".

Alla luce della nuova normativa, è **sempre ammessa la possibilità di rientrare in un percorso ordinario, qualora lo studente superi prove integrative**, in apposita sessione, **relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato** (Linee Guida all. B Decreto interministeriale 182/2020).

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Criteri e modalità per la valutazione

Nella valutazione dello studente con bisogni educativi speciali si tiene conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato, tenendo in considerazione il punto di partenza del ragazzo. Si parte da una valutazione formativa per giungere ad una valutazione autentica.

- Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Per quanto riguarda l'Orientamento, momento chiave del progetto di vita dell'alunno, si cercherà una sinergia tra alunno, famiglia, docenti, operatori ed educatori nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro. A tale proposito, il Gruppo per l'Inclusione collabora col Consiglio di Classe nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'iter scolastico degli alunni e partecipa attivamente agli incontri, presentando i vari casi ed esponendo le problematiche connesse.

- Orientamento

Momento chiave del progetto di vita dell'alunno, un contributo importante è fornito dalle iniziative d'Istituto il cui obiettivo è quello di individuare – in modo sinergico tra alunno,

famiglia, docenti di scuola media inferiore e superiore, operatori ed educatori – il percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro. A tale proposito, il GLO collabora col Consiglio di Classe nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'iter scolastico degli alunni e partecipa attivamente agli incontri, presentando i vari casi ed esponendo le problematiche connesse. Tale attività si propone le seguenti finalità:

- ✓ Orientare gli alunni rispetto alle opportunità offerte dal contesto di riferimento sia a livello scolastico sia a livello professionale;
 - ✓ Favorire lo sviluppo di abilità cognitive;
 - ✓ Permettere la crescita ed il consolidamento delle potenzialità della persona con disabilità in termini di autonomia e di relazioni.
- Continuità e orientamento in uscita.

Progettazione del PCTO “Percorso per le Competenze Trasversali e l’Orientamento”, con l’intento di promuovere una reale inclusione, accompagnando gli studenti con disabilità nel percorso professionale con la prospettiva di un inserimento lavorativo. L’azione progettuale, scaturita dal rilevamento dei bisogni e orientata alla realizzazione del Progetto di Vita, è strutturata tenendo conto delle inclinazioni e delle aspirazioni dei singoli studenti, volta a valorizzare le potenzialità di ciascuno e, al tempo stesso, a soddisfare un bisogno esistenziale fondamentale, il lavoro. Nei PCTO si contraddistinguono alcuni elementi fondamentali quali: - una fattiva collaborazione, sostenuta e promossa dall’Istituzione Scolastica, tra la scuola stessa, la famiglia, l’A.S.L., gli Enti Comunali, e le attività imprenditoriali locali; - un’azione di sensibilizzazione delle imprese all’accoglienza di lavoratori con disabilità. I percorsi offrono agli studenti con disabilità la possibilità di conoscere e di sperimentare, in situazioni protette, la realtà lavorativa. Attività che contribuisce al potenziamento degli apprendimenti e delle capacità relazionali che nel corso dell’anno si sono arricchite della dimensione esperienziale diretta.

Il nostro Istituto ed i docenti tutti partecipano sempre con grande entusiasmo a tutte le attività volte a sperimentare l’inserimento degli studenti nel mondo del lavoro: infatti **l’edizione 2024 del Trading Bootcamp**, gara di trading ed Investimenti ha visto l’Ist. Cabrini aggiudicarsi il primo premio nella competizione a squadre che ha coinvolto docenti, studenti normodotati e DVA. L’attività di Educazione Finanziaria ha consentito agli allievi di avvicinarsi e conoscere direttamente il mondo della finanza e degli investimenti

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Famiglie
- Equipe multidisciplinare
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

IL PDP – Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato è la diretta conseguenza della normativa scolastica degli ultimi due decenni che ha posto sempre più attenzione al successo nell'apprendimento e all'abbandono scolastico. E' stato introdotto ufficialmente con il D.M. 5669 del 2011, poi ampliato con la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e ad oggi è un concreto programma educativo applicabile a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Per Piano si intende un programma mirato a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi. Con Didattico si fa riferimento allo scopo della didattica che è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo e dell'insegnamento del docente. Il termine Personalizzato indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro di classe.

Il PDP è quindi, un accordo tra Istituzione scolastica, Istituzioni socio-sanitarie e famiglia volto ad individuare un percorso specifico personalizzato nel quale siano definiti i mezzi compensativi e le misure dispensative utili al raggiungimento del successo formativo degli alunni con BES. E' uno strumento dinamico, soggetto a revisione, che non può essere generalizzato ma deve tener conto delle esigenze e delle abilità di ogni alunno.

Il Consiglio di Classe, acquisita la diagnosi specialistica dell'alunno, redige il PDP utilizzando il modello di istituto e lo presenta alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche.

Il PDP elaborato dalla scuola deve contenere:

- I dati dell'alunno
- La descrizione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo desunte dalla diagnosi e dall'osservazione in classe;
- Le caratteristiche del processo di apprendimento;
- Le strategie metodologiche da attuare;
- Le metodologie didattiche da impiegare;
- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti;
- Il patto con la famiglia.

La valutazione

Valutazione degli alunni ai sensi della L.170/2010

Per gli alunni DSA certificati ai sensi della L. 8 Ottobre 2010, n.170, viene dettata una disciplina organica, art. 11 D.Lgs n.62/2017, con la quale si prevede che la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione all'esame finale, siano coerenti con il PDP predisposto dai docenti del Consiglio di Classe.

Valutazione degli alunni stranieri

Nell'art. 1, c.8 del D.Lgs 62/2017 si reitera quanto già previsto dall'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 1999: gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. A tali alunni deve essere garantita una valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal C.di C. inoltre devono essere garantite specifiche tutele se lo studente è affetto da disabilità certificata secondo la L. 104/92, o da disturbo dell'apprendimento. A tal fine il nostro Istituto ha adottato il *Protocollo di accoglienza* un

documento che, allegato al PTOF, predispone ed organizza le procedure che la scuola mette in atto riguardo all'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

Perché il PDP per alunni stranieri (svantaggio linguistico)

Il PDP è previsto dalla normativa vigente sui BES:

1. Direttiva Ministeriale “*Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” del 27/12/2012.
2. Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
3. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563
4. Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013
5. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014

e può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- _ informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- _ risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- _ livello di scolarizzazione dell'alunno;
- _ durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- _ lingua di origine.

Una volta deliberato **in via eccezionale** (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013), il PDP viene adottato per il tempo ritenuto **strettamente necessario** ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative per la **natura transitoria di tali interventi**.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile infatti, limitare il PDP alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile.

Per facilitare il lavoro dei docenti che dovranno elaborarlo, la referente stranieri e i docenti L2 saranno a disposizione dei coordinatori di classe, i quali chiederanno ai docenti delle diverse aree disciplinari di definire i nuclei tematici, le misure dispensative e compensative adottabili per lo studente.

Il consiglio di classe, potrà, anche, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.

Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

Per fare ciò, è necessaria la maggior collaborazione possibile tra il docente di L2 e il consiglio di classe così da permettere la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno.

Prove INVALSI

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate (di cui all'art. 4 e 7 del D.Lgs 62/2017) che si svolgono nelle classi seconde e quinte. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Gli alunni DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova di lingua straniera

AZIONI MIRATE A CONTRASTARE FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il DS dell'ITP "F.S. CABRINI" ha istituito al suo interno un team "Anti bullismo e anti cyber bullismo" con lo specifico compito di monitorare e reprimere eventuali condotte riconducibili al bullismo ed al cyberbullismo. Il team è costituito da un referente antibullismo, appositamente nominato, dalla referente la Funzione Strumentale "Servizio agli alunni", dall'animatore digitale, dalla psicologa dell'Istituto, dal Presidente del Consiglio di Istituto e alcuni rappresentanti del personale ATA della scuola.

Approvazione di un Regolamento per prevenire e reprimere le eventuali condotte connotate da bullismo e cyberbullismo.

Video e conferenze tese a sensibilizzare la comunità scolastica sul fenomeno.

LA FAMIGLIA

Ruolo della famiglia: le famiglie oltre ad essere parte integrante del GLI, attraverso il sistema della rappresentanza, partecipano al GLO e alla redazione del PEI – PDP. Inoltre, attraverso l'alto livello di informatizzazione raggiunto dall'IPS "F.S. Cabrini", le famiglie hanno la possibilità di comunicare quotidianamente ed in tempo reale con la scuola e con tutti i docenti. (Argo Scuola-next - Didup)

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE

- Personale ATA: Assistenza alunni con disabilità
- Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)
- Docenti incaricati alla realizzazione di progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
- Docenti di sostegno (Strategie didattiche e metodologie)
- Psicologo, progetto "Psicologo a scuola" uno sportello di supporto psicologico
- Progetti anti-dispersione scolastica messi in atto con i fondi del PNRR

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

- Unità di valutazione multidisciplinare
- Scuola Polo per l'inclusione territoriale
- CTS Centri Territoriali di Supporto ai processi di inclusione
- Enti locali: Provincia e Comune
- Associazioni territoriali

ACCORDI

- GIT
- CTS

RETI AMBITO

- Accordi per la realizzazione dei PCTO
- Accordi per la presenza di figure specialistiche per la comunicazione e l'autonomia

FORMAZIONE a.s. 2023/24

- Partecipazione al percorso formativo 20H "ORIENTAMENTI"
- Partecipazione al percorso formativo 6H "APP ARGO UNICA"
- Partecipazione al percorso formativo 12H "CINEMA E OPEN SOURCE- CORSO DI EDITING"
- Partecipazione al percorso formativo 6H "LA GESTIONE DEL FVO(FASCICOLO VIRTUALE DELL'OPERATORE ECONOMICO)".

PROGETTI VOLTI A PROMUOVERE L'INCLUSIONE NELL'ANNO SCOLASTICO 2024/25

Con i fondi del PNRR molto potrà ancora realizzarsi per superare le situazioni di svantaggio sociale e per contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica.

ALLEGATI

- Modello Griglia di osservazione e rilevazione BES
- Modello elaborazione PDP
- Modello elaborazione PDP per stranieri
- Griglia valutazione DVA con Obiettivi Minimi

Gli allegati sono reperibili nella sezione "Modulistica docenti" del sito Web dell'ascuola:

www.cabrinitaranto.edu.it

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Fisiche:	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	2
➤ Sordociechi	0
➤ Tetraplegia/Paraplegia	2
Psicofisiche:	
➤ Autismo	3
➤ Ritardo mentale lieve (QI da 55 a 70)	35
➤ Ritardo mentale moderato (QI da 35-40 a 50-55)	14
➤ Ritardo mentale grave (QI da 20-25 a 35-40)	10
➤ Ritardo mentale gravissimo (QI inferiore 20-25)	0
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA:	
➤ Dislessia	20
➤ Disgrafia	20
➤ Disortografia	3
➤ Disgrafia-Disortografia	2
➤ Discalculia	18
➤ Associazione dei disturbi di cui alle voci precedenti	21
ADHD/DOP (iperattività/disturbo evolutivo dell'autocontrollo):	
➤ Disturbo oppositivo-provocatorio	1

➤ Disturbo della condotta		
Borderline cognitivo:		4
➤ Sentimenti cronici di vuoto		0
➤ Altro (epilessia)		0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente):		
➤ Socio-economico		8
➤ Linguistico-culturale		4
➤ Disagio comportamentale/relazionale		4
➤ Altro (Psicosociale)		4
Totali		
Nota: *alcuni soggetti vengono identificati nella doppia disabilità		
N° PEI redatti dai GLO		64
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		8
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laborator iali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laborator iali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
L'Istituto Scolastico	Predisporre un PI d'Istituto	SI
Se SI dichiarare l'ultimo aggiornamento (approvazione)		19/06/2024

